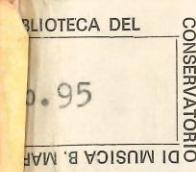


95

20



02

MACBETH

TRAGEDIA LIRICA

IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

Libretto di F. M. Piave



VENEZIA 1848.

PERSONAGGI

DUNCANO, re di Scozia
MACBETH) generali dell' esercito del re Duncano
BANCO) cano
LADY MACBETH moglie di Macbeth
DAMA di Lady Macbeth
MACDUFF nob. Scozzese
MALCOLM figlio di Duncano
FLEANZIO figlio di Banco
DOMESTICO di Macbeth
MEDICO
SICARIO.

Tre apparizioni — L' Ombra di Banco.

La scena è in Scozia e massimamente al
Castello di Macbeth.

420

41550

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Bosco

*Tre crocchi di Streghe appariscono l' un dopo l' altro
fra lampi e tuono.*

1 Che faceste ? dite su !
2 Ho sgozzato un verro.
1 E tu ?
3 M'è frullata nel pensier
La mogliera d'un nocchier ;
Al dimon la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.
1 Un rovajo io ti darò...
2 I marosi io leverò...
3 Per le secche io lo trarrò. *(odesi un tamburo)*
Tutte Un tamburo ! Che sarà ?
Vien Macbetto. Ecco !
(Si confondono insieme e intrecciano una ridda)
Le sorelle vagabonde
Van per l'aria, van sull'onde,
Sanno un circolo intrecciar
Che comprende e terra e mar.

S C E N A II.

Macbeth e Banco, e le precedenti

Mac. Giorno non vidi mai si fiero e bello !
Ban. Nè tanto giorioso !
Mac. *(s' avvede delle streghe)* Oh, chi saranno
Costor ?

Ban. Chi siete voi ? Di questo mondo,
O d' altra regione ?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

Mac. Or via parlate ?
Str. 1 Salve, o Macbetto, di Glamis Sire !
2 Salve, o Macbetto, di Caudor Sire !
3 Salve o Macbetto, di Seozia Re !

Ban. *a Macbeth)* *(Macbeth trema)*
Tremar vi fanno così lieti auguri ?
Favellate a me pur, se non v'è scuro,
(alle Streghe)

Créature fantastiche, il futuro,
 Str. 1 Salve!
 2 Salve!
 3 Salve!
 4 Men sarei di Macbetto e pur maggiore!
 2 Non quando lui, ma più di lui felice!
 3 Non Re, ma di Monarchi genitore!
 Tutte Macbetto e Banco vivano!
 Banco a Macbetto vivano! (spariscono)
 Mac. Vanir!... Saranno i figli tutti sovrani.
 Ban. E tu Re pria di loro.
 Ban. e Mac. Accentu arcani!

S C E N A III.

Messaggeri del re e i precedenti.

Mess. Pro Macbetto! Il tuo signore
 Sir t'ellesse di Caudore.
 Mac. Ma quel Sire ancor vi regge!
 Mess. Nol percosso dalla legge
 Sotto il ceppo egli spirò.
 Ban. (Ah, l'inferno il ver parlò!)
 Mac. Due vaticini compiuti or sono... (fra sé)
 Ma si promette dal terzo un trono...
 Ma perchè sento rizzarsi il crine?
 Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
 Alla corona ehe m'offre il fatto
 La man rapace non alberò.
 Ban. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sé)
 Nella speranza d'un regio soglio!
 Ma spesso l'empio Spirito d'inferno
 Parla, e c'inganna, veraci detti,
 E ne abbandona poi maledetti
 Su quell'abbisso che ci scavò,
 (Perchè si freddo m'udi Macbetto?
 Perchè l'aspetto — non serero; (tutti partono)

S C E N A IV.

Le streghe ritornano.

S'allontanarono! — N'accozzeremo
 Quanto di fulmini — lo scroscio udremo.
 S'allontanarono — fuggiam!... s'attenda
 Le sorti a compiere — nelle Tregenda
 Macbetto riedere — vedrem colà,
 E il nostro oracolo — gli parlerà. (partono)

S C E N A V

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.
 Lady Macbeth leggendo una lettera.

Nel della vittoria io lo incontrai...
 " Stupito io n'era per le udite cose;
 " Quando i Nunzi del re mi salutaro
 " Sir di Caudore, vaticinio uscito
 " Dalle veggenti stesse
 " Che predissero un serto al capo mio.
 " Racchiudi in cor questo. Addio ».
 Ambizioso spirto
 Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
 Ma sarei tu malvagio?
 Pien di perigli è il calle
 Della potenza, e mal per lui che il piede
 Dubitoso vi pone, e retrocede!
 Vienil t'affrettal accendere
 Vo' quel tuo freddo core?
 L'audace impresa a compiere
 Io ti darò valore;
 Di Scozia a te promettono
 Le profetesse il trono...
 Che tardi? accetta il dono,
 Ascendevi a regnar.

S C E N A VI

Un Servo e la precedente.

Ser. Al cader della sera il re qui giunge.
 Lady. Che di? Macbetto è seco?
 Ser. La nuova o donna, è certa.
 Lady Trovi accoglienza, quale un re si merta.

S C E N A VI.

Lady Macbeth sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...
 Or tutti sorgete, — ministri infernali,
 Che al sangue incorate — spingete i mortali?
 Tu notte ne avvolgi — di tenebra immota;
 Qual petto percota — non vegga il pugnal.

S C E N A VIII.

Macbeth e la precedente.

Mac. Oh, donna mia!
 Lady Caudore!

Mac. Fra poco il re vedrai...

Lady Ripartirà?

Mac. Domani.

Lady Mai non mi rechi il sole un tal domani.

Mac. Che parli?

Lady E non intendi?...

Mac. Intendo, intendo!

Lady Or benel...

Mac. E se fallisse il colpo?

Lady Non fallirà... se tu non tremi. *lieti suoni che a poco a poco si accostano*

Mac. Il se!

Lady Lieto or lo vieni ad incontrar con me. *(partono)*

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del re. Egli trappassa accompagnato da *Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth, e seguito.*

SCENA X.

Notte. *Macbeth ed un servo.*

Sappia la sposa mia, che pronta appena
La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(il servo parte)

SCENA XI.

Macbeth solo

Mi si affaccia una pugna? L'elsa a me volta?
Se larva non se tu ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggio! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir desideraval... Orrenda imago!...
Solco sanguigno la tua lama irrigat...
Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento
Mio pensier le dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura: or l'assassino,
Come fantasma per l'ombre si striscia.
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a passi miei sta muta...
(un tocco di squillo)

Non udirlo, Duncan! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(entra nelle stanze)

SCENA XII.

Lady Macbeth.

Lady Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!

Risponde il gufo al suo ingudre addio!

Mac. *(di dentro)* Chi v'ha!

Lady Ch'ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

Ma precedente. Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

Mac. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmur
Com'io non intendesti?

Del gufo udi lo stridere...
Testè che mai dicesti?

Io?

Dianzi udirti parvemi.
Mentre io scendea?

Sì! Sì!

Dì! nella stanza attigua
Chi dorme?

Il Regal figlio...

Mac. *(guardandosi le mani)*

O vista, o vista orribile!

Storna da questo il ciglio...

Nel sonno udii che oravano

I Cortigiani, e: Dio

Sempre ne assista, ei dissero;

Amen dir volli anch'io,

Ma la parola indocie

Gelò su' labbri miei

Follia!

Perchè ripetere

Quell'Amen non potei?

Follia, follia che sperdoni

I primi rai del dì.

Mac. Allor questa voce m'intesi nel petto:

Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!

Il sono per sempre, Glamis, uccidesti!

Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

Lady Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?

Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:

Glamis a mezz'opra vacilli, t'arresti,

Fanciul vanitoso, Caudore in se'.

Mac. Vendetta tuonarmi, com' angeli d'ira,
Udrò di Duncau le sante virtù.

Lady (Quell'animo trema, combatte delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)
Il pugnal là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa il lor ricada.

Mac. Io colà?... non posso entrar!

Lady Dammi il ferro. (strappa dalle mani di *Macbeth*
il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

SCENA XIV.

Macbeth solo.

Mac. (Bussano forte alla porta del Castello)
Mi spaventa! (si guarda le mani) O questa mano!...
Non potrebbe l'Oceano
Queste mani a me lavar!

SCENA XV.

Lady Macbeth e il precedente.

Lady Ve'! le mani ho lorde anch'io;
Poco spruzzo e monde son.
L'opra anch'essa andrà io obblio...
(battono di nuovo)

Mac. Oh tu? raddoppia il suon!
Lady Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall'uccisor;
Torna in te l fa cor, *Macbet*,
Non ti vinca un vil timor.
Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar! (*Macbeth* è trascinato via da *Lady*)

SCENA XVI.

Macduff e Banco

Mac. Di sveglierlo per tempo il Re m'impone;
E di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.

(entra nelle stanze del re)

SCENA XVII.

Bance solo.

Oh qual orrenda notte!
Per l' aer cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte.
Femea cupo l'augel de' tristi auguri.
E si senti della terra il tremore...

SCENA XVIII.

Macduff e Banco.

Mac. Orrore! orrore! orrore!

Ban. Che avvenne mai?

Mac. Là dentro

Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...

(*Banco* entra nella stanza del Re ed esce precipitoso)

Bau. Correte!... olà!... tutti correte! tutti!

O delitto! O delitto! o tradimento!

SCENA XIX.

Macbet, Lady Macbet, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.

Mac. Qual subito scompiglio!

Lady

Oh noi perduti.

Tutti Che fu! parlare! che segui di strano?

Ban. È morto assassinato il Re Ducano!

(*Stupore universale*)

Tutti Schiudi, inferno la bocca, ed inghiotti
Nel tuo grembo l'intero creato;
Sull'iguoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penetri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel!
L'ira tua formidabile e pronta
Colga l'empio, o fatal punitor;
E vi stampa sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady Perchè mi sfuggi, e fiso
Ti veggio ognora in un pensier profondo ?
Il fatto è irreparabile ! Veraci
Parlâr le migliarde, e Re tu sei.
Il figlio dio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

Mac. Ma le spirtali donne
Banco padri di Regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran Duncan
Per costor sarà spento ?

Lady Egli, e suo figlio
Vivono è ver....

Mac. Ma vita
Immortale non hanno...

Lady A sì, non l'hanno !
Mac. Fors' è che scorra un altro sangue, o donna !

Lady Dove ? Quando ?

Mac. Al venir di questa notte.

Lady Immoto sarai tu nel tuo disegno ?

Mac. Banco ! l'eternità t'apre il tuo regno.
(parte precipitoso)

SCENA II.

Lady sola.

Trüonsai ! sicuri alfine
Premerem di Scozia il trono ;
Or disfido il lampe, il tuono
Le suo basi a rovesciar.
Tre misfatti ha l'opra il fine
Se un misfatto le fa culla ;
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar !

SCENA III.

*Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.**Coro di Sicari.*

Chi v'impone uniry a noi ?

2. Fu Macebetto.

Ed a che far ?

Deggiam Banco trucidar.

Quando ? ... dove ? ...

2. Insiem con voi.

Con suo figlio qui verrà.

1. Rimanete ... or bene sta.

Tutti. Sparve il sol ! ... la notte or regni

Scellerata — insanguinata,

Ogni lume in terra e in ciel.

L' ora è presso ! ... or n' occultiamo,

Nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, o Banco ! — nel tuo fianco

Sta la punta del coltel !

SCENA IV.

Banco, e Fleanzio.

Ban. Studia il passo, o mio figlio ... usciam da queste
Tenebre ... un senso ignoto
Nascer mi sento in petto
Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

L'ombra più sempre oscura !

In notte ugual traffissero

Duncan il mio signor.

Mille affannose imagini

M'annunciano sventura,

E il mio pensiero ingombrano

Di larve e di terror. (si perdono nel parco)

(voce di Banco entro la scena)

Oimè !. Fuggi, mio figlio ! o tradimento !

(Fleanzio attraversa la scena inseguito
ad un Sicario).

SCENA V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Macbeth, Lady Macbeth, Dama di Lady, Dame.

Salve o Re !

Coro

Voi pur salvete,

Mag.

Nobilissimi signori.

Coro

Salve donna !

Lady

Ricevete

Mag.

La mercè de' vostri onori.

Prenda ciascun l'orrevole

Seggio al suo grado eretto.

Pago son d'accogliere
Tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere a vostr'onor.
Lady Al tuo reale invito
Son pronta, o mio Signor.
Coro E tu n'udrai rispondere
Come ci detta il cor.
Lady Si colmi il calice
Di vino eletto ;
Nasca il diletto
Muoia il dolor.
Da noi s'involino
Gli odj e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
Tutti (ripetono) Cacciam le torbide
Cure dal petto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.
S C E N A VI.
I Precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale. Macbeth gli si fa presso.
Mac. Tu di sangue hai brutto il volto.
Sic. E di Banco.
Mac. Il vero ascolto?
Sic. Si
Mac. Ma il figlio?
Sic. Ne sfuggi!
Mac. Cielo ?... e Banco ?
Sic. Egli morí.
Macbeth fa cenno al Sicario che parte)

S C E N A VII.

I precedenti, meno il Sicario.

Lady. Chi ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto?...
Mac. Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant'avvi di più degno.
Venir disse, e ci mancò.

Mac In sua vece io sederò.
(*Macbeth fa per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto*)
Di voi chi ciò fece? (atterrito)
Tutti Che parli?
Mac. (alla spettro) Non dirmi,
Non dirmi ch'io fossi... le ciacche cruente
Non scuotermi incontro...
Tutti sorgono Macbetto è sofferente!
Partiamo...
Lady Restate ! Gli è morto fugace...
E un uomo voi siete ! (piano a Mac.)
Mac. Lo sono, ed audace
S'io guardo tal cosa che al dèmeone istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi.
(*allo spett.*) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso.
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?
(*t' Ombra sparisce*)
Lady Voi siete demente! (piano a Macbet.)
Mac. Quest'occhi l'han visto...
Lady Sedete o mio sposo! Ogni ospite è triste. (forte)
Svegliate la gioja!
Mac Ciascun mi perdoni:
Il brindisi lieto di nuovo risoni,
Nè Banco obbliate, che lungi è tutor.
Lady Si colmi il calice
Di vino eletto ;
Nasca il diletto,
Muoja il dolor.
Da noi s'involino
Gli odj e sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita
Che nova vita
Ridona al cor
Tutti (ripet.) Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor. (riappare lo spettro).
Mac. Va, spirto d'abisso!... Spalanea una fossa,
O terra, e l'ingoja... Fiammeggi quel'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me volto volto-trafiggermi il cor.
Tutti Sventural terrore!

Quant'altri, io son oso!....
 Divenuta pur tigre, lion minaccioso ...
 M' abbranca.. Macbetto tremar non vedrai
 Conoscer potrai — s' io provi timor...
 Ma fuggil... deh fuggi fantasma tremendol
 (*l' ombra sparisce*)

La vita riprendo!
Lady (piano a Mac.) (Vergogna signor!)
Mac. Sangue a me quell' ombra chiede
 E l'avrà l'avrà lo giuro!
 Il velame del futuro
 Alle Streghe io squarcierò.
Lady (a Mac.) Spirto imbelle! il tuo spavento
 Vane larve t' ha creato.
 Il delitto è consumato;
 Chi morì tornar non può.
Mac. Biechi arcani... s'abbandoni *fra sé*
 Questa terra; or ch' ella è retta
 Da una mano maledetta,
 Viver solo il reo vi può.
Tutti Biechi arcani sgomentato
 Da fantasmi egli ha parlato!
 Uno speco di ladroni
 Questa terra diventò.

A T T O T E R Z O

SCENA PRIMA.

Un' oscura Caverna: nel mezzo una caldaia che bolle.
 Tuoni e Lampi.

Streghe.

1. Tre volte miagola la gatta in collera,
2. Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula.
3. Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Questo è il momento.

Tutte Su via! sollecite giriam la pentola,
 Mesciamvi il circolo possenti intingoli;
 Sirocchie, all'opral l'acqua già fuma,
 Crepita, e spuma

1. Tu rospo benefico
 Che suggi l'aconito,
 Tu vepre, tu radica
 Sbarbata al crepuscolo,
 Va, cuoci e gorgoglia
 Nel vaso infernal.
2. Tu lingua di vipera,
 Tu pelo di nottolina,
 Tu sangue di scimia,
 Tu dente di bòtolo,
 Va, bollì e t'avvoltola
 Nel brodo infernal.
3. Tu dito d'un pargolo
 Strozzato nel nascere,
 Tu labbro d'un tartaro,
 Tu cor d'un eretico,
 Va dentro, e consolida
 La porta infernal.

Tutte (*dansando intorno*)
 E voi Spiriti Voi che mescere
 Negri e candidi, Ben sapete
 Rossi e ceruli, Rimescete!
 Rimescete!

S C E N A II.

Macbeth. Le Precedenti.

Mac. Che fate voi misteriose donne?
Str. Un'opra senza nome.
Mac. Per questi opra infernale io vi scongiuro!
 Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra

Dovessero innovar l'antica guerra.
 Str. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
 Cui ministre obbediamo, ovver da noi?
 Mac. Evocatele pur, se del futuro
 Mi possono chiarir l'enigma oscuro.
 Str. Dalle basse e dall'alte dimore,
 Spirti errenti, salite, scendete.
 (scoppia un fulmine, e sorge da terra
 un capo coperto d'elmo)
 Mac. Dimi o spirto...
 Str. T'ha letto nel core;
 Taci, o n'odi le voci segrete.
 (apparizione)
 O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
 Da Macduffo ti guardia prudente.
 Mac. Tu m'afforzi l'accolto sospetto!
 Sollo un motto...
 Str. Richieste non vuole.
 Ecco un altro di lui più possente.
 (tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)
 Taci, e' n'odi le occulte parole.
 (apparizione)
 O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
 Esser puoi sanguinario, feroce
 Nessuno nato di donna ti nuoce.
 Mac. La tua vita, Macduffo, perdono...
 No!... morrai! sul regale mio petto
 Doppio usbergo sarà la tua morte.
 (tuoni e lampi: sorge un fanciullo
 coronato che porta un arboscello)
 Ma che avvisa quel lampo, quel trono!
 Un fanciullo col serto dei Re!
 Str. Taci, ed odi.
 (apparizione) Sta d'animo forte:
 Glorioso, invincibil sarai
 Fin che il bosco di Birna vedrai
 Ravviarsi, e venir contra te.
 Mac. Lieto augurio! Per magica possa
 Selva alcuna fin or non fu messa.
 Or mi dite: Salire al mio soglio
 Non cercarlo!
 Lo voglio! lo voglio!
 O su voi la mia spada cadrà?
 (la caldaia cala sotterra)
 La caldaia è scomparsa? perchè?
 suono sotterraneo di cornamusa)

Qual concetto! Parlate! Che v'è?
 Str. I Apparite!
 II Apparite!
 III Apparite!
 Tutte Poi qual nebbia di nuovo sparite.
 (Otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano)
 Mac. (al primo) Fuggi, o regal fantasma
 Che Banco a me rammenti!
 La tua corona è folgore,
 Gli occhi mi fai roventi!
 (al secondo) Via, spaventosa immagine,
 Che il crin di bende hai cinto!
 (agli altri) Ed altri ancor ne sorgono!
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?...
 O mio terror!... dell'ultimo
 Splende uno spieglio in mano,
 E nuovi Re s'attergono
 Dentro al cristallo arcano...
 È Banco!... hai vista orribile!
 Ridendo a me gli addita?
 Muori fatal progenie!...
 (trae la spada, s' avventa agli spettri, poi si arretra)
 Ah! che non hai tu vita!
 (alle Streg.) Vivran costor!
 Streg. Vivranno.
 Mac. O me perduto!
 (perde i sensi)
 Str. Ei svenne!... Aerei spiriti,
 Mac. Ridonate la mente al Re svenuto!

 S C E N A III.

 Scendono gli Spiriti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente
 Coro Ondine e Silfidi
 Dall' ali candide,
 Su quella pallida
 Fronte spirate
 Tessete in vortice
 Parole armoniche
 E sensi ed anima
 Gli confortate.
 (Spirti e Streghe sparisco)

SCENA IV.

Macbeth rinviene

Ove son io?... fuggirò!... O sia ne' secoli
 Maledetta quest' ora in sempiterno!
 Vola il tempo, o Macbetto e il tuo potere
 Dei per opre affermar, non per chimere.
 Vada in fiamme, e in polve cada
 L' alta rocca di Macduff;
 Figli; sposa a fil di spada:
 Scorra il sangue a me fatal.
 L' ira mia, la mia vendetta
 Per la Scozia si diffonda,
 Come fiera in cor m' abbonda,
 Come l' anima mi assal

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra,
 in distanza la foresta di Birnam.

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.

Macduff in disparte addolorato.

Coro Patria oppressa! il dolce nome
 No, di madre aver non puoi,
 Or che tutta a' figli tuoi
 Sei conversa in un avel!
 D' orfanelli e di piangenti
 Chi lo sposo e chi la prole
 Al venir del nuovo sole.
 S' alza un grido e fere il Ciel.
 A quel grido il Ciel risponde
 Quasi voglia impietosito
 Propagar per l' infinito,
 Patria oppressa il tuo dolor.
 Suona a morto ognor la squilla,
 Ma nessuno audace è tanto
 Che pur doni un vano pianto
 A chi soffre ed a chi muor.

Macd. O figli, o figli miei! da quel tiranno
 Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
 La madre sventurata!... E fra gli artigli
 Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
 Oh, la paterna mano
 Non vi fu scudo, o cari,

Dai perfidi sicari!

Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto

Voi chiamavate invano

Coll' ultimo singulto,

Coll' ultimo respir.

Tremmi al tiranno in faccia,

Signore! e s' ei mi sfugge,

Possa a colui le braccia

Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

*Al suon di tamburo entra Malcolm conducendo
 molti Soldati Inglesi.*

Mal. Dove siam? che bosco è quello?*Coro* La foresta di Birnam.*Mal.* Svela ognuno e porti un ramo,

Che lo asconde innanzi a sè.

(a Macd.) Ti conforti la vendetta.*Macd.* Non l' avrò... di figli è privo!*Mal.* Chi non udia il suol nativo

Prenda l' armi e segua me.

(Malcolm e Maduff impugnando le spade)

Tutti

La patria tradita Già l' ira divina

Piangendo ne invita! Sull' empio ruina;

Fratelli! Gli oppressi Gli orribili eccessi

Corriamo a salvar. L' Eterno stancar.

SCENA III.

Scena nel Castello di Machet, come nell' Atto Primo.

Notte.

*Medico e Dama di Lady Macbeth.**Med.* Vegliamo invan due notti.*Dama* In questa apparirà*Med.* Di che parlava

Nel sonno suo?

Dama Ridirlo

Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

SCENA IV.

*Lady Macbeth e precedenti.**Med.* Un lume

Recasi in man?

Dama La lampada che sempre

Si tiene a canto al letto.

Spalanca ! Oh come gli occhi
Dama E pur non vede.
Med. Perchè sfrega la man ?
Dama Lavarsi crede !
Lady Una macchia è qui tuttora...
 Via, ti dico, o maledetta !...
 Una... due... gli è questa l' ora !
 Tremi tu ?... non osi entrar ?
 Un guerrier così codardo !
 Oh vergogna ! orsù t' affretta !...
 Chi poteva in quel vegliardo
 Tanto sangue immaginar ?
Med. Che parlò ?
Lady Di Fiffe il Sire
 Sposo e padre or or non era ?...
 Che n' avvenne ?... e mai pulire
 Queste mani io non saprò !...
Dama e Med. O terror !
Lady Di sangue umano
 Sa qui sempre... Arabia intera
 Rimondar sì piccol mano
 Co' suoi balsami non può.
Med. Oimè !...
Lady Geme !
 I pani indossa
 Della notte... Or via ti sbratta !
 Banco è spento e dalla fossa
 Chi morì non surso ancor.
Lady Questo a presso ?...
 A letto, a letto...
 Sfar non puoi la cosa fatta...
 Batte alcuno !... andiam, Macbetto,
 Non t' accusi il tuo pallor.
Dama e Med. A di lei pietà, Signor !

SCENA V.

Sala nel Castello.

Macbeth.

Perfidi ! All' Anglo contra me v' unite !
 Le potenze presaghe han profetato
 » *Esser puoi sanguinario, feroce ;*
 » *Nessuno nato di donna ti nuoce.* »
 No, non temo di voi, né del fanciullo
 Che vi conduce ! Raffermar sul trono
 Questo assolto mi debbe,

O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
 Sento nella mie fibre inaridita !
 Pietà, rispetto, amore,
 Conforto ai di cadenti,
 Non spargeran d'un fiore
 La tua canuta età.
 Nè sul tuo reggio rasso
 Sperar soavi accenti :
 Sol la bestemìa, ahi lasso !
 La nenia tua sarà.
 Grida interne.
 Ella è morta !
Mac. Qual gemito ?

S C E N A . IV.

Dama della Regina, e Macbeth.

Dama La regina !...
Mac. (pensoso) La vita !... che importa ?...
 È il racconto d'un povero idiota ;
 Vento o suono che nulla dinota ! (*dama parte*)

S C E N A . VII.

Coro di Guerrieri e Macbeth

Coro Sire ! ah Sire !
Mac. Che fu ? quali nuove ?
Coro La foresta di Birno si muove !
Mac. M' hai deluso, presagio infernale ! (*attonito*)
 Qui l' usbergo, la spada il pugnale !
 Prodi all' armi la morte, o la gloria.
Coro Dunque all' armi ! sì, morte o vittoria.
 Suono interno di tromba, Intanto la scena si muta
 e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé).

S C E N A . VIII.

Malcolm, Macduff e Soldati.

Mal. Via le fronde, e mano all' armi !
 Mi seguite ! (*Mal., Macd. e Soldati partono,*
 (*grida di dentro*) All' armi ! all' armi !
 (*di dentro odesi il fragore della battaglia*)

4
S C E N A IX.

Macbeth incalzato da Macduff.

Macd. T'ho giunto alfin, carnefice
De' figli miei.

Mac. Fatato
Son io! non puoi trafiggermi,
Su d'una donna nato.

Macd. Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.

Mac. Misero me! che ascolto!
Ah! tu mi resti almen!

brandendo la spada ; combattono, Macbeth cade)

S C E N A U L T I M A

I precedenti, Malcolm seguito da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro i prigionieri quelli di Macbeth.

Mal. Vittoria!... ove s'è fatto
L'usurpator?

Macd. (accenando Mac.) Trafitto!
(Mac. alzandosi a stento da terra)

Mal per me che che m'affidai
Ne' presagi dell' inferno!...
Tutto il sangue ch' io versai
Grida in faccia dell' Eterno!...
Sulla fronte... maledetta
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Muojo... al Cielo... al mondo in ira,
Vil corona! e sol per te! *(muore)*

Macd. Scozia afflitta, omai respira!
Tutti Or Malcolm è il nostro Re.

FINE.

INT. A N H D A
Malcolm e Duncan, Macbeth

Hanno la cintura e il cappello al di fuori.
Malcolm si alza e si toglie la cintura.
Duncan si fissa il capo.
Malcolm si alza e si toglie il cappello.